P222

VIROLOGIA

EPIDEMIOLOGIA MOLECOLARE DEL MORBILLO IN LIGURIA NEL PERIODO GENNAIO 2018 – AGOSTO 2019

P. Caligiuri [1], G. Barisione [1], G. Guarona [1], P. Canepa [1], C. Arcuri [1], B. Galano [2], A. Orsi [1], B. Bruzzone [2], G. Icardi [1]
[1]*Dipartimento di Scienze della Salute, Università di Genova, Genova*
[2]*Unità Operativa Igiene, Ospedale Policlinico San Martino IRCCS, Genova*

INTRODUZIONE

Il piano nazionale di eliminazione del morbillo e della rosolia congenita (PNEMoRc) 2010-2015, approvato il 23 marzo 2011, ha istituito un sistema di sorveglianza epidemiologica e virologica del morbillo (e dal 2013 della rosolia) per il rilevamento rapido e la conferma diagnostica dei casi, implementando una rete di laboratori di riferimento regionali.
Nel periodo 2017-2018 il sistema è stato aggiornato per rispondere alla grande epidemia registrata nella Regione Europea (18.363 e 17.228 casi di morbillo, rispettivamente, nel 2017 e nel 2018, il 22,5% dei quali in Italia).
Scopo del presente lavoro è descrivere le caratteristiche epidemiologiche e virologiche dei casi di morbillo caratterizzati presso il laboratorio di riferimento regionale ligure nel periodo 2018-2019.

METODI

Il laboratorio dell'UO Igiene dell'Ospedale Policlinico San Martino IRCCS, Università di Genova, utilizza una real-time RT-PCR (Progenie Molecular Kit Real Cycler Sara-UX) con primers e sonda diretti verso la nucleoproteina virale (NP) per il rilevamento del genoma virale. I campioni risultati positivi sono sottoposti a test molecolare end-point PCR e a successivo sequenziamento del gene NP per la determinazione del genotipo (3130-Avant Genetic Analyzer, Life Technologies, NY, USA). Le caratteristiche demografiche e cliniche dei casi di morbillo sono archiviate sulla piattaforma online dell'Istituto Superiore di Sanità.

RISULTATI

Da Gennaio 2018 a Agosto 2019 sono stati testati per la ricerca del virus di morbillo 168 campioni (81 tamponi faringei, 86 urine ed 1 liquor) di 112 pazienti con esantema maculo-papulare; 28 campioni, pari al 16,7% del totale, provenivano da neonati e bambini di età compresa tra 0 e 10 anni e 14 campioni (8,3%) da adolescenti (11-18 anni). La maggior parte dei campioni pervenuti in laboratorio proveniva da soggetti adulti, di età compresa fra 19 e 88 anni, con un picco nei soggetti di età inferiore a 40 anni, in massima parte non vaccinati o parzialmente vaccinati.
Il 62,5% dei campioni testati è risultato positivo per il virus del morbillo. I risultati dei test di caratterizzazione molecolare hanno permesso di identificare nei campioni raccolti nel 2018 un'unica variante di genotipo B3, mentre nel 2019 si è osservata la circolazione di diverse varianti appartenenti al genotipo D8.

CONCLUSIONI

I Paesi della Regione europea che hanno raggiunto o mantenuto l'eliminazione della malattia sono diminuiti nel corso degli ultimi anni. L'Italia rimane uno dei 12 Paesi dove la trasmissione di morbillo resta endemica, con un aumento di casi negli ultimi due anni in particolare nella fascia d'età adulta. L'attività di sorveglianza e caratterizzazione molecolare dei casi costituisce una componente cruciale del processo di eliminazione del morbillo.